

ODISSEA: Diario di viaggio e di vita



LABORATORIO PER SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO

Premessa

La scrittura di pensieri, emozioni e trascorsi personali costituisce da sempre una preziosa occasione per conoscersi meglio, per fissare sulla pagina e nella memoria eventi importanti, per potersi rileggere scoprendosi simili o diversi a distanza di tempo.

Anche la narrazione del proprio mondo interno e dei propri vissuti rivolta ad altri può essere un modo per analizzarsi, ripensarsi, apprendere dalla propria esperienza e proiettarsi nel futuro con nuovi propositi. In altre parole gli atti di parlare e scrivere di sé racchiudono un forte potenziale autoformativo, di cui il recente approccio autobiografico ha fatto tesoro, sviluppando teorie e pratiche educative improntate sulla narrazione e l'ascolto di se stessi e degli altri.

Contenuti

Il viaggio come metafora della vita, rappresenta il cambiamento e la trasformazione. Raccontare il viaggio consente di spaziare nel particolare vissuto di attesa, speranza, nostalgia, abbandono, incontro, sorpresa, paura, curiosità, distacco, esilio, perdita. Ciò che si lascia e ciò che si trova o ri-trova.

Ci sono viaggi in auto, in treno, in aereo, a piedi o in bici. Ci sono i viaggi sui barconi, di chi ha cercato di oltrepassare il mare, di chi ce l'ha fatta e di chi non ce l'ha fatta. Questi

viaggi sono immaginati attraverso i filtri della comunicazione mediatica e spesso i ragazzi non hanno strumenti per elaborare una visione ed un pensiero libero da stereotipi e luoghi comuni



Finalità

- 1) promuovere una cultura del dialogo, della diversità intesa come un valore imprescindibile e del rispetto fra le differenti culture, per far sì che gli alunni: si avvicinino al tema della diversità con una prospettiva positiva; affrontino le paure che stanno alla base di ogni forma di razzismo e discriminazione ed acquisiscano elementi e capacità - cognitive ma anche affettive e relazionali - necessari per superarli; comprendano il valore del pluralismo come fondamento della convivenza civile.
- 2) creare nuove sensibilità, nuovi modi di approcciare l'altro da sé: curiosità e disponibilità diventano nuove chiavi per aprire le porte del dialogo, della convivenza democratica, del piacere di scoprire quanto sono numerose le somiglianze e quanto affascinanti le differenze
- 3) finalità educative del metodo autobiografico:
 - euristica*: scoprire nuovi significati della propria vita, ricostruendola con la memoria;
 - autoforattiva*: apprendere dalla propria esperienza e dare forma alla propria identità,
 - trasformativa*: scoprire vite "non vissute" e riaprire possibilità di scelta;
 - motivazionale*: recuperare il desiderio di imparare, cambiare, migliorare;
 - metacognitiva*: conoscere il proprio modo di pensare (e di apprendere.)

Obiettivi didattici

Identità e alterità sono i focus su cui implementare 3 dimensioni:

dimensione cognitiva: la memoria, il linguaggio e la capacità narrativa vengono sviluppati a partire dal vissuto personale e quindi con un maggiore coinvolgimento emotivo, che rafforza l'apprendimento

dimensione emotiva: l'autostima, il senso di sé e il rafforzamento dell'identità sono stimolati mediante la narrazione di frammenti della propria vita e la riflessione su di sé;

dimensione relazionale: l'ascolto e il rispetto dell'altro fanno parte delle regole del gioco autobiografico, acquisite in un clima ludico e piacevole, quindi più facilmente interiorizzabili

Metodologia

La narrazione

È forse questo il metodo più caldo, accogliente e democratico per fare intercultura. Tutti, infatti, hanno qualcosa da narrare, se però qualcuno è disposto ad ascoltare. Narrazione e ascolto sono i principali "mezzi" di un viaggio metaforico che approda sempre in terre nuove

Il decentramento del punto di vista

Educare al confronto interculturale significa innanzitutto far crescere la capacità di decentrarsi dal proprio punto di vista, imparando a considerare il proprio modo di pensare non l'unico possibile o l'unico legittimo ma *uno* fra molti. Favorisce le capacità empatiche

"Epochè" ovvero la sospensione del giudizio

Imparare a non giudicare consente di creare un clima di autentico ascolto e accoglienza.

Spesso i nostri giudizi si radicano come certezze sulla base di convinzioni o di percezioni deformanti della realtà. Spesso i nostri sensi sono ingannevoli e questo lo si potrà sperimentare in modo immediato e ludico

Percorso / azioni

- 1) incontro narrativo con le mediatrici culturali / **testimoni significative**. Le mediatrici raccontano un brano del loro personale viaggio partendo da un oggetto scelto che le rappresenta. Alla narrazione segue una riflessione /scambio con e fra gli studenti con la produzione di un cartellone /mappa mentale e parole chiave legate all'esperienza svolta
- 2) **"L'oggetto che mi rappresenta e parla del mio viaggio"**. In questo incontro gli studenti sono invitati alla loro narrazione con un oggetto rappresentativo e significativo. Alla narrazione segue una riflessione /scambio con e fra gli studenti con la produzione di un cartellone /mappa mentale e parole chiave legate all'esperienza svolta
- 3) **"I viaggi degli altri"**. Le testimonianze e i diari dei profughi e rifugiati. In questo incontro la classe si divide in 4/5 gruppi per leggere una pagina di diario di un profugo. Elabora una riflessione e produce un cartellone con parole/pensieri/dubbi/. A seguire ogni gruppo restituisce in plenaria il lavoro svolto

- 4) Visita alla **mostra artistica “Diario di vite dal mare di Sicilia”** di Massimo Sansavini, l’unico artista ad aver ottenuto l’autorizzazione dal Tribunale di Agrigento per entrare nel girone dantesco del cimitero delle barche di Lampedusa, nell’ex-base americana Lorian: qui accanto ai molti scafi, ormai abbandonati, sono rimasti molti degli oggetti personali che hanno accompagnato i viaggi della speranza attraverso il Mediterraneo, verso il sogno di un futuro migliore. Il legno prelevato dalle imbarcazioni abbandonate è stato trasformato dall’artista in sculture che raccontano i singoli naufragi. La mostra sarà allestita presso la Manica Lunga della Biblioteca Classense dal 23 febbraio al 18 marzo 2018

Costi

Il percorso è gratuito, inseribile nell’intervento di mediazione collettiva rivolto all’intera classe